

## **LA SOLIDARIETA' ALLE AZIENDE DELL'INDOTTO SOSPESA**

# **CONFINDUSTRIA VICINA ALLE IMPRESE**

Nessuna revoca, per ora, del provvedimento con cui sino al 16 gennaio prossimo, Acciaierie d'Italia, ex Ilva, ha sospeso ordini e attività di 145 imprese appaltatrici dell'indotto siderurgico. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy aspettava già oggi un segnale positivo dall'azienda dell'acciaio verso le imprese e i lavoratori che però non c'è stato. Non sono giunte decisioni al riguardo dal cda riunitosi oggi. A quanto si apprende, il presidente della società, Franco Bernabe', avrebbe sottolineato nel cda l'esigenza di un chiarimento tra il socio pubblico, Invitalia, e quello privato, ArcelorMittal. Sindacati e Confindustria Taranto non sono a conoscenza di provvedimenti di revoca verso l'indotto. "Anzi - dichiara ad AGI Cosimo Amatomaggi, segretario Uilm Taranto - nelle ultime ore altre aziende, non interessate in una prima fase, si sono viste comunicare la sospensione da Acciaierie d'Italia. Mentre a qualche altra la sospensione è stata revocata. Noi intanto registriamo le prime richieste di cassa integrazione da parte delle aziende costrette a fermarsi. E' cassa ordinaria chiesta per 13 settimane. Le aziende si stanno tutelando con questo arco di tempo". In vista dell'incontro di giovedì all'ex Mise, Confindustria Taranto ha fatto richiesta di partecipazione. Per ora infatti il ministro Adolfo Urso ha convocato, separatamente, i sinda-



**IL PRESIDENTE  
DI CONFINDUSTRIA  
BRINDISI, LIPPOLIS**

cati e il governatore della Puglia, Michele Emiliano. Il prefetto di Taranto, Demetrio Martino, ha scritto ai vertici di Acciaierie d'Italia e ai consiglieri di amministrazione segnalando che i sindacati, che ha ricevuto, hanno chiesto "l'immediato ritiro del provvedimento di sospensione". Il prefetto chiede di sapere cosa "a strettissimo giro" intende fare l'ex Ilva "per risolvere o quantomeno attenuare le criticità" dicendosi disponibile ad ospitare un incontro tra Acciaierie d'Italia, le organizzazioni datoriali e quelle sindacali.

"L'improvvisa sospensione dell'operatività di 145 imprese appaltatrici da parte di Acciaierie d'Italia, ex Ilva, desta molta preoccupazione e, nel totale rispetto dell'autonomia d'impresa, Confindustria, Confindustria Puglia e Confindustria Taranto auspicano che venga individuata al più presto una soluzione nell'interesse dei lavoratori e della vasta filiera di imprese fornitrici, scongiurando gravi ripercussioni sul tessuto sociale di Taranto e della Puglia. Acciaierie è una priorità per l'intera manifattura ed è strategico accelerare la piena difesa del ciclo integrale a caldo per l'Italia intera la sua bilancia commerciale", sono le dichiarazioni congiunte delle Confindustrie di Puglia di cui si fa portavoce il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis.